



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04957 DEI DEPUTATI GRIMALDI E DORI (res. n. 477 del 08 maggio 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, come riferito in occasione della risposta ad analogo atto di sindacato ispettivo, richiamato anche dagli interroganti, si premette che il Competente Dipartimento di giustizia minorile e di comunità—è ben lontano dall'aver elaborato proposte volte al sistematico trasferimento di detenuti minorenni in carceri per adulti e che, al contrario, si sta invece adoperando al fine di sopperire alle criticità che emergono nell'ambito del comparto detentivo minorile e che sono risalenti nel tempo.

Giova anzitutto ribadire che il temporaneo trasferimento di un numero massimo di cinquanta giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 25 anni (sinora i detenuti ivi trasferiti sono 25) presso una Sezione distaccata dell'IPM "Pietro Siciliani" di Bologna, allestita presso un padiglione autonomo della Casa Circondariale "Dozza" di Bologna, la cui gestione è affidata esclusivamente a personale del citato Dipartimento, costituisce una soluzione logistica straordinaria indispensabile a fronte delle presenze detentive del comparto minorile, sui cui, come è noto, hanno agito diversi fattori con-causali tra cui l'aumento esponenziale dei minori stranieri non accompagnati, in stato di detenzione intra-muraria, oramai pari a

circa il 50% della popolazione detentiva e la dismissione, attuata dalla precedente Amministrazione, di importanti compendi detentivi, oggi riacquisiti e ristrutturati.

La soluzione prospettata oltre che idonea ad assicurare, nel più breve tempo possibile, un contesto ove l'utenza possa ritrovare condizioni di vivibilità più adeguate ed usufruire di una continuità educativo-trattamentale, viene presa nelle more dell'entrata a regime di ben tre nuovi Istituti penali minorili dell'Aquila di Lecce e di Rovigo, oltre che delle nuove Comunità socio-terapeutiche ad alta intensità socio-sanitaria, in grado di accogliere progressivamente i ragazzi portatori di peculiari disagi.

Tale padiglione si configura e si struttura, anche fisicamente, a tutti gli effetti, come Sezione distaccata dell'Istituto Penale Minorile 'Pietro Siciliani' di Bologna, totalmente autonoma e separata dall'area occupata da detenuti adulti, oltre che gestita con personale educativo e di Polizia Penitenziaria proveniente unicamente dal Dipartimento di giustizia minorile e di comunità.

Si ribadisce che il progetto di trasferimento temporaneo si basa, sulla transitorietà dell'operazione, peraltro attentamente ponderata, anche alla luce della compiuta valutazione di tutte le eventuali possibilità alternative.

La gestione dei detenuti del comparto minorile resta affidata esclusivamente a personale specializzato del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, sia di Polizia Penitenziaria che di personale educativo e amministrativo e, a rimarcare l'assoluta differenziazione anche trattamentale dei detenuti minori, si garantisce la separazione assoluta dai detenuti ordinari, mediante rigidi modelli organizzativi, strutturali, logistici e di continua vigilanza, che garantiscono la suddetta esigenza fondamentale, nel pieno rispetto del principio di tutela dei giovani e quindi evitando, nel modo più assoluto, qualsivoglia rischio di contatto con i detenuti adulti.

Resta, altresì, prioritario l'impegno nei percorsi trattamentali, con largo impiego di funzionari pedagogici, mediatori culturali ed esperti *ex art. 80*, messi a disposizione dal Dipartimento, con il precipuo scopo di scongiurare l'interruzione dei

percorsi rieducativi intrapresi e con l'impiego esclusivo di personale della Polizia Penitenziaria già assegnata al comparto minorile.

Attualmente è stato assegnato *in loco* un contingente composto da 30 unità, per costituire il quale è stata condotta una ricognizione e selezione interna al Dipartimento.

Infine, si evidenzia che sono regolarmente in corso tutte le attività trattamentali dell'Istituto in oggetto, sia nella sede centrale di Via del Pratello che presso la Sezione distaccata della "Dozza" e ne è riprova il fatto che il personale è tuttora costantemente impegnato a garantire quel lavoro educativo e relazionale quotidiano che rappresenta l'unico vero argine alla recidiva e che ha sempre rappresentato un punto di forza del Pratello.

In particolare, presso l'IPM di Bologna sede centrale Via Pratello si svolgono il corso di alfabetizzazione alla lingua italiana, 4 mattine a settimana, il corso di scuola media, 4 mattine, e un pomeriggio a settimana, corso biennio scolastico propedeutico con materie comuni e biennio scolastico propedeutico con materie di indirizzo, 3 mattine e 2 pomeriggi a settimana, corso secondo biennio dell'Istituto Alberghiero "Scappi", 2 mattine e 4 pomeriggi a settimana, corso del quinto anno dell'Istituto Alberghiero "Scappi", 3 mattine e 2 pomeriggi a settimana.

Ancora, è attivo il corso professionale di ristorazione, tenuto dall'Ente di formazione professionale 'FOMAL' di Bologna, 4 mattine e un pomeriggio a settimana, il laboratorio di Arteterapia, 4 mattine e 2 pomeriggi a settimana, il "Progetto Biografilm", nell'ambito del Festival del cinema promosso dalla Regione Emilia-Romagna, sabato mattina.

Non mancano, inoltre, le attività sportive, tenute dall'Associazione UISP di Bologna nel campo esterno, tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì compresi.

È attivo il Progetto CEIS di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'uso/abuso di sostanze, una volta a settimana, per un totale di 9 incontri.

Per quanto riguarda le attività trattamentali in programma sempre presso l'IPM di

Bologna (Sede centrale Via Pratello), si evidenzia anche che, a partire dal mese di giugno, verranno avviate anche le seguenti ulteriori attività:

- corso integrativo di 30 ore di alfabetizzazione alla lingua italiana;
- corso di recupero di 30 ore per il conseguimento della licenza media, con possibilità di sostenere gli esami di licenza media a febbraio 2026;
- laboratorio musicale, tenuto dal gruppo musicale "Lo Stato Sociale", 2 volte a settimana, per la produzione di testi scritti e brani musicali;
- attività teatrale del "Teatro degli Oppressi";
- laboratorio video;
- attività ricreative con l'Associazione di volontariato 'U.V.A Passa', una volta a settimana nelle giornate di sabato o domenica;
- Progetto "Samar": testimonianze di Chef e operatori del settore della ristorazione bolognese, con evento finale di condivisione delle esperienze professionali e preparazione della cena sociale.

In relazione alla sede distaccata dell'IPM di Bologna, le attività trattamentali in essere (al 26/05/2025) risultano le seguenti:

- Il corso di alfabetizzazione alla lingua italiana, 4 mattine e 2 pomeriggi a settimana;
- Il corso di scuola media, 2 mattine e un pomeriggio a settimana;
- Il laboratorio didattico di supporto per gli studenti di scuola media, un pomeriggio a settimana;
- L'attività di Arteterapia, con 3 colloqui una mattina a settimana e 2 colloqui un pomeriggio a settimana;
- Il laboratorio video, 3 mattine e un pomeriggio a settimana;
- Il laboratorio di musica rap, una mattina e un pomeriggio a settimana;
- Il laboratorio musicale/arteterapia "Leporello", un pomeriggio a settimana;
- Gli incontri di gruppo sul riconoscimento e la gestione delle emozioni, tenuti

da "Inside Out" (AUSL Bologna), un pomeriggio a settimana;

- Il laboratorio teatrale, dal mese di giugno 2 volte a settimana, la mattina, e dal mese di luglio 3 tre mattine a settimana;

- Le attività sportive tenute dall'Associazione UISP di Bologna nel campo esterno tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì compresi.

Inoltre, dal 28 maggio 2025 è stato avviato un laboratorio sull'uso e l'abuso delle sostanze a cura dell'Ass.ne 'Giovanni XXIII', che coinvolgerà 10 ristretti, alla presenza di 2 educatori dell'Area tecnica.

Il 3 giugno partirà il primo modulo formativo denominato "Tecniche base di decorazione", della durata di 60 ore, e il 12 giugno inizierà un altro modulo formativo di "Carpenteria", anch'esso di 60 ore.

Nel mese di luglio sono previsti altri 2 moduli formativi: "Tecniche di decorazione" (60 ore) e "Costruzione di strutture modulari in legno e metallo" (90 ore).

Da quanto esposto risulta evidente che l'attività trattamentale viene, dunque, costantemente svolta, oltre che costantemente implementata, in omaggio al principio rieducativo della pena e sempre nell'ottica del preminente interesse del minore.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)